

# Effepiella

N° 29 DEL 30 MARZO 2012



Anno II° n. 29/2012 - UIL FPL INFORMA - quindicinale di informazione politico-sindacale - [www.uilfpl.it](http://www.uilfpl.it)  
Redazione e Direzione: Via di Tor Firenze, 35 - 00199 - Roma - Tel. 06.865081 - Fax 06.86508235 - [redazioneinforma@uilfpl.it](mailto:redazioneinforma@uilfpl.it)  
AUTORIZZAZIONE TRIBUNALE DI ROMA-N.420/87 (GIÀ PROPOSTA FLASH) - Direttore Responsabile Giovanni Torluccio - Distribuzione gratuita



# Riforma del mercato del lavoro Torluccio (UIL-FPL): Dimissioni del Governo Monti

*Ignoranza su norme che regolano il pubblico impiego*



“La UIL FPL, la prima organizzazione dei lavoratori attivi della UIL e la più rappresentativa tra i lavoratori del pubblico impiego, non può e non vuole essere complice dei continui provvedimenti governativi che stanno gettando sul lastrico la stragrande maggioranza delle famiglie italiane, cancellando i diritti e le tutele più elementari, frutto di anni di battaglie sindacali, continuando a garantire i privilegi delle grandi concentrazioni di potere, dalle banche alle assicurazioni.” Così Giovanni Torluccio, Segretario Generale della UIL-FPL.

“Abbiamo un giudizio estremamente negativo sulla riforma del mercato del lavoro. Il provvedimento che ora andrà all’esame del Parlamento, non contiene nulla in termini di rilancio dell’occupazione, ma solo provvedimenti parziali e non risolutivi. Non c’è alcun piano per la crescita, il tema degli ammortizzatori sociali non scioglie il nodo fondamentale delle risorse necessarie né costruisce un nuovo sistema di protezione sociale” afferma Torluccio, che continua “Sull’applicabilità dell’art.18 ai settori pubblici, la polemica è strumentale ed inutile. I lavoratori pubblici, negli ultimi anni, sono stati massacrati: pensiamo al blocco dei rinnovi contrattuali, agli effetti del decreto-legge 150, ai numerosi provvedimenti di carattere

finanziario che hanno pesantemente colpito i lavoratori del pubblico impiego, svilendone la dignità e la professionalità. Già esiste comunque, nel pubblico impiego, la possibilità per la Pubblica Amministrazione di cessare il rapporto di lavoro con i propri dipendenti. Come previsto dall’art.16 della Legge 183/2011, in relazione alle esigenze funzionali o alla situazione finanziaria, verificata l’impossibilità di ricollocare il personale presso la stessa amministrazione o altri enti a livello superiore, i dipendenti

sono messi in mobilità, inseriti nelle liste di disponibilità per 24 mesi all’80% dello stipendio, e dopodiché, qualora non fosse possibile ricollocare la loro professionalità, si procede alla risoluzione del rapporto di lavoro. Dunque -conclude Torluccio- continuare a discutere nel pubblico impiego di provvedimenti demagogici significa ignorare le normative punitive che già lo regolano e non affrontare il vero nodo, cioè la riforma complessiva della Pubblica Amministrazione. “

**Speciale Riforma del mercato del lavoro: Intervista di Adnkronos**

## **LAVORO: TORLUCCIO (UIL FPL) - NO A DDL GOVERNO, PRONTI A REFERENDUM ABROGATIVO**

Roma, 26 mar. (Adnkronos/Labitalia) - “Come organizzazione sindacale di categoria, siamo contrari al provvedimento del governo. Si dice che si vuole rilanciare l’ingresso dei giovani nel mondo del lavoro e nel provvedimento non c’è nulla per l’occupazione giovanile. E, ancora, non c’è nulla per aiutare a rientrare nel mondo del lavoro chi l’occupazione l’ha persa. Per questo, non escludiamo forme di lotta contro il provvedimento del governo.

Stiamo ragionando con i nostri legali sulla possibilità di avviare, se il ddl sarà approvato dal Parlamento, una raccolta di firme per chiedere un referendum abrogativo di questo provvedimento”. E’ netto il giudizio negativo di Giovanni Torluccio, segretario generale della Uil Fpl, che, con LABITALIA, commenta i contenuti della riforma del mercato del lavoro del governo. E il segretario della categoria che raggruppa i lavoratori appartenenti ai settori delle autonomie locali, della sanità e del terzo settore interviene sulla possibilità che le modifiche

all’articolo 18 proposte dal governo interessino anche i lavoratori pubblici.

“E’ secondo me un falso problema -spiega Torluccio- perché nella pubblica amministrazione ci sono norme che già regolano i licenziamenti individuali in relazione alle esigenze funzionali o alla situazione finanziaria. Si prevede la mobilità per il lavoratori per due anni con l’80% dello stipendio e, alla fine del biennio, se non c’è stata la ricollocazione in altre amministrazioni, c’è la risoluzione del rapporto di lavoro”. La strada della protesta dei lavoratori pubblici contro la riforma del governo, secondo Torluccio, non deve essere però quella dello sciopero, come scelto dalla Cgil: “Serve solo alla P.a. a fare cassa -spiega- a differenza che nel privato dove invece l’imprenditore perde introiti perché non si produce. Nel pubblico impiego -conclude- con lo sciopero ad avere dei danni economici e’ solo il lavoratore, e anche gli utenti che devono subire dei disservizi”.

# SEGRETERIA NAZIONALE UIL COMUNICATO



La Segreteria nazionale della Uil ha deciso di avviare uno stato di mobilitazione e una serie di iniziative a livello territoriale e nazionale per sollecitare interventi a tutela dell'occupazione e del reddito dei lavoratori dipendenti e dei pensionati. Lunedì 2 aprile saranno definite, al termine di una nuova riunione di Segreteria, anche le modalità e le tempistiche delle prime manifestazioni.

Mentre il governo vorrebbe costringerci a parlare solo di articolo 18, i lavoratori e i pensionati, proprio in queste ore, si trovano a dover fare i conti con un'accresciuta e ormai insostenibile pressione fiscale che sta ridimensionando considerevolmente il potere d'acquisto di salari, stipendi e pensioni. Le addizionali Irpef hanno avuto il loro effetto negativo sulle buste paga di marzo e un ulteriore peggioramento si prospetta, nei prossimi mesi, quando entrerà in vigore l'Imu. Si profilano, inoltre, ulteriori possibili incrementi delle aliquote Iva che finiranno col pesare, soprattutto, sui redditi reali medio-bassi.

Anche sul fronte occupazionale, la situazione è decisamente preoccupante. Le stime per il 2012 fanno prevedere un'accentuazione della disoccupazione o dell'insicurezza dell'occupazione che farà il paio con una riduzione della produzione

industriale e del Pil. La conclamata situazione di recessione è il segno evidente che il Paese è prostrato da anni di mancati progetti di sviluppo.

E' necessario, dunque, mettere in campo azioni di contrasto agli effetti recessivi delle politiche economiche

del governo. In questo quadro, in attesa di una sempre più improcrastinabile riforma fiscale che riequilibri il carico della tassazione a favore dei redditi fissi, è urgente un provvedimento attuativo per la detassazione strutturale degli incrementi salariali derivanti dalla produttività. Così come, occorre porre rimedio, subito, alla condizione di quelle persone che non hanno più un lavoro e che, però, non sono ancora in grado di fruire della pensione. I cosiddetti "esodati" sono molte centinaia di migliaia e per essi si pone

l'urgenza di soluzioni che garantiscano la continuità tra salario e pensioni.

Vanno affrontate, inoltre, con decisione le tante vertenze per crisi aziendali: occorrono soluzioni concordate con i competenti livelli istituzionali che riaprano prospettive industriali e occupazionali per tante realtà produttive e per tanti lavoratori. Al contempo, c'è bisogno anche di un sostegno al tavolo aperto per le questioni che riguardano l'efficienza e la valorizzazione del lavoro pubblico. Occorre, infine, sollecitare a livello parlamentare una modifica della riforma del mercato del lavoro secondo le indicazioni già emerse nel corso della Direzione nazionale della Uil.

A un diffuso e crescente disagio è necessario dare risposte concrete nella direzione della crescita e dello sviluppo. La mobilitazione e le iniziative di lotta della Uil avranno questo segno chiaro e inequivoco.

Roma, 27 marzo 2012



# DOCUMENTO FINALE

## Direzione Nazionale UIL FPL – Roma 22 marzo 2012



La Direzione Nazionale della UIL FPL, riunita a Roma il 22 marzo 2012, nel condividere e fare propria la relazione del Segretario Generale Giovanni Torluccio, arricchita dai contributi scaturiti dal dibattito e dalle valutazioni dei componenti della Direzione, esprime soddisfazione per il risultato ottenuto dalla UIL FPL nella tornata elettorale delle RSU.

Ancora una volta, si può affermare che la UIL FPL ha incrementato il proprio consenso. Va infatti sottolineato che la UIL FPL ha ottenuto complessivamente nei due comparti di riferimento un incremento di circa il 2% e, a scrutinio non ancora ultimato un aumento, in termini di voti, di oltre 6.600 unità.

Un successo, quindi, straordinario che dimostra il dinamismo della nostra organizzazione, la coerenza delle nostre idee, l'autonomia della nostra azione, il radicamento tra i la-

toro-sindacali estremamente difficili e complesse causate dal blocco dei rinnovi contrattuali, dal decreto-legge 150, dai numerosi provvedimenti di carattere finanziario che hanno pesantemente colpito i lavoratori del pubblico impiego, svilendone la dignità e la professionalità.

Tutti coloro che profetizzavano e che hanno lavorato per un crollo della UIL FPL, non solo

tuale governo e sulle riforme che sta continuando a portare avanti con la complicità di una classe politica autoreferenziale ed incapace di interpretare le esigenze della gente.

La UIL FPL non può e non vuole essere complice dei continui provvedimenti e pseudo-riforme che stanno gettando sul lastrico la stragrande maggioranza delle famiglie italiane, cancellando i diritti e le tutele



sono rimasti delusi ma ora avranno a che fare con un'organizzazione più forte che mai, la prima organizzazione dei lavoratori attivi della UIL e la più rappresentativa tra i lavoratori del pubblico impiego.

Proprio sulla base di queste considerazioni, la Direzione ritiene strategico e fundamenta-

più elementari, frutto di anni di battaglie sindacali, continuando a garantire i privilegi delle grandi concentrazioni di potere, delle banche e delle assicurazioni.

La Direzione della UIL FPL dice BASTA!

Riteniamo che, come al solito, con i recenti provvedimenti legislativi, si siano colpiti i soliti noti, i lavoratori, i pensionati, i cittadini che hanno sempre pagato e che ancora una volta vedono diminuire il potere di acquisto dei propri salari. Le manovre economiche, come del resto evidenziato dalla recente relazione della Corte dei Conti, hanno operato soprattutto sul lato dell'aumento della pressione fiscale piuttosto che, come sarebbe stato giusto, dal lato della riduzione della spesa improduttiva.

Basti pensare al 45% di tasse



voratori, i risultati ottenuti grazie alle battaglie portate avanti insieme.

Un successo ancora più rilevante per le condizioni poli-

le, in un momento di estrema delicatezza per la vita del Paese e dei lavoratori che rappresentiamo, esprimere le proprie valutazioni sull'operato dell'at-

*continua a pag.5*

# DOCUMENTO FINALE

## Direzione Nazionale UIL FPL – Roma 22 marzo 2012

*continua da pag.4*

che gravano sul lavoro dipendente, all'aumento costante della benzina, che ha ormai raggiunto il + 25%, all'inflazione che galoppa a + 3,3%, alla reintroduzione dell'ICI travestita da IMU, all'aumento dell'IVA, alle buste paga decurtate a marzo dagli aumenti delle addizionali IRPEF regionali e comunali retroattivi, senza invece portare avanti una seria politica di lotta all'elusione ed all'evasione fiscale.

La Direzione ritiene inoltre assolutamente penalizzante ed ingiustificata la recente riforma del sistema previdenziale, un sistema che era già in equilibrio e che, dal giorno alla notte, ha visto milioni di lavoratori pesantemente colpiti e rimesso in discussione il proprio diritto alla pensione, cambiando radicalmente requisiti e decorrenze.

I lavoratori italiani hanno un triste primato: sono i lavoratori che in Europa raggiungono il diritto alla pensione con l'età anagrafica più alta.

Anche in merito all'attuale dibattito sulla riforma del mercato del lavoro, la Direzione UIL FPL esprime un giudizio estremamente negativo. Al di là delle questioni simboliche e di principio legate all'art. 18, assolutamente fuorvianti, il provvedimento che ora andrà all'esame del Parlamento, non contiene nulla in termini di rilancio dell'occupazione, ma solo provvedimenti parziali e non risolutivi.

Non c'è alcun piano per la crescita, il tema degli ammortizzatori sociali non scioglie il nodo fondamentale delle risorse necessarie né costruisce un nuovo sistema di protezione sociale che affronti, in maniera adeguata, il tema della ricollo-



cazione delle persone verso un nuovo lavoro, anche alla luce degli effetti devastanti della riforma delle pensioni per le migliaia di lavoratori che, in mobilità o in esodo, ad oggi non hanno accesso né al sostegno al reddito né alla pensione.

La Direzione UIL FPL non può condividere una riforma del mercato del lavoro insufficiente e inadeguata che rischia di avere anche notevoli ripercussioni sul consenso e sulla credibilità della nostra organizzazione.

Per tutte queste ragioni, la Direzione chiede, in una parola, a questo Governo una cosa sola: DIMISSIONI.

Da parte nostra, orgogliosi del nostro risultato alle elezioni RSU, continueremo con le nostre idee, le nostre iniziative mettendoci la faccia, con l'obiettivo fondamentale di contribuire a costruire un sistema-Paese in grado di dare certezze, di riformare la Pubblica Amministrazione e restituire

dignità ai cittadini e al lavoro.

La Direzione, infine, ancora una volta, invita la Confederazione a definire regole chiare per individuare quale categoria debba rappresentare complessivamente l'area del socio-sanitario- assistenziale, individuando un contratto unico in grado di superare il dumping contrattuale, che sta raggiungendo livelli decisamente insopportabili. L'attuale sovrapposizione di CCNL diversi ingenera confusione, non da forza negoziale e rischia di essere una delle cause dirette del peggioramento delle condizioni normative ed economiche dei lavoratori.

Lo slogan che abbiamo utilizzato durante la campagna elettorale è stato: NOI CI SIAMO ed una cosa ci teniamo a garantire ai lavoratori ed alle lavoratrici dei nostri settori: continueremo ad esserci!

Approvato all'unanimità.



PROPOSTA DI LEGGE  
DI INIZIATIVA POPOLARE

RIFOR  
MIAMO  
LA RIFORMA

### UNA FIRMA PER:

- ✓ RIPRENDERCI IL CONTRATTO E LA CONTRATTAZIONE
- ✓ BLOCCARE LA MOBILITA' SELVAGGIA
- ✓ CANCELLARE LA TASSA SULLA MALATTIA DEL DIPENDENTE PUBBLICO
- ✓ DARE UN LAVORO STABILE A CHI LAVORA NELLA PRECARIETA'

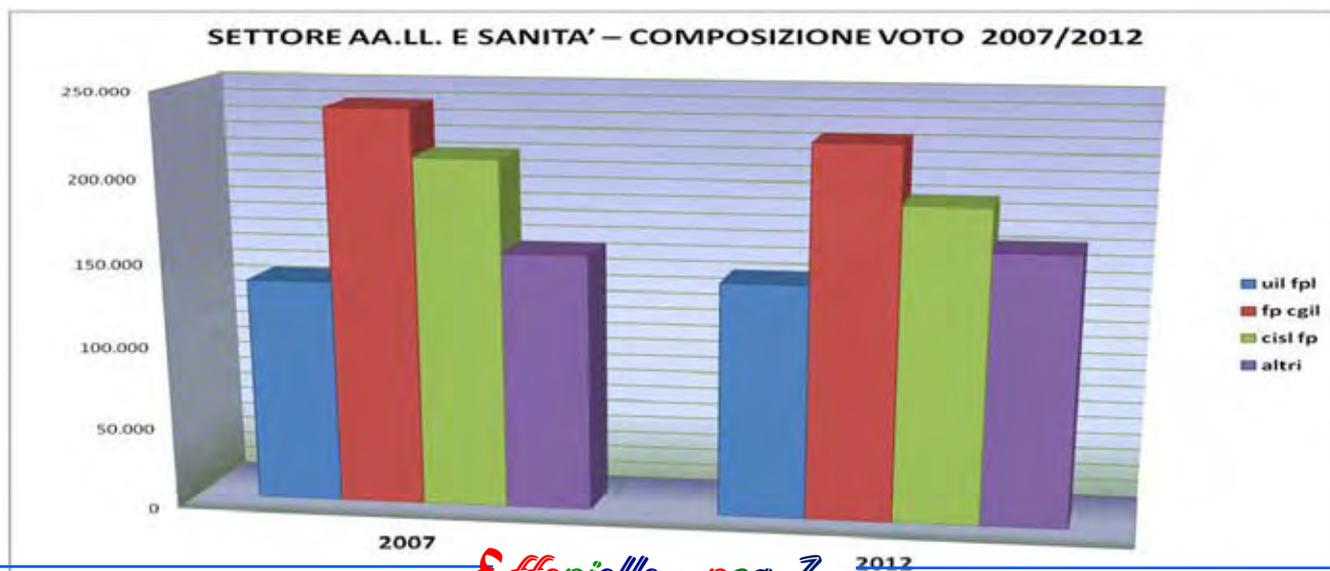
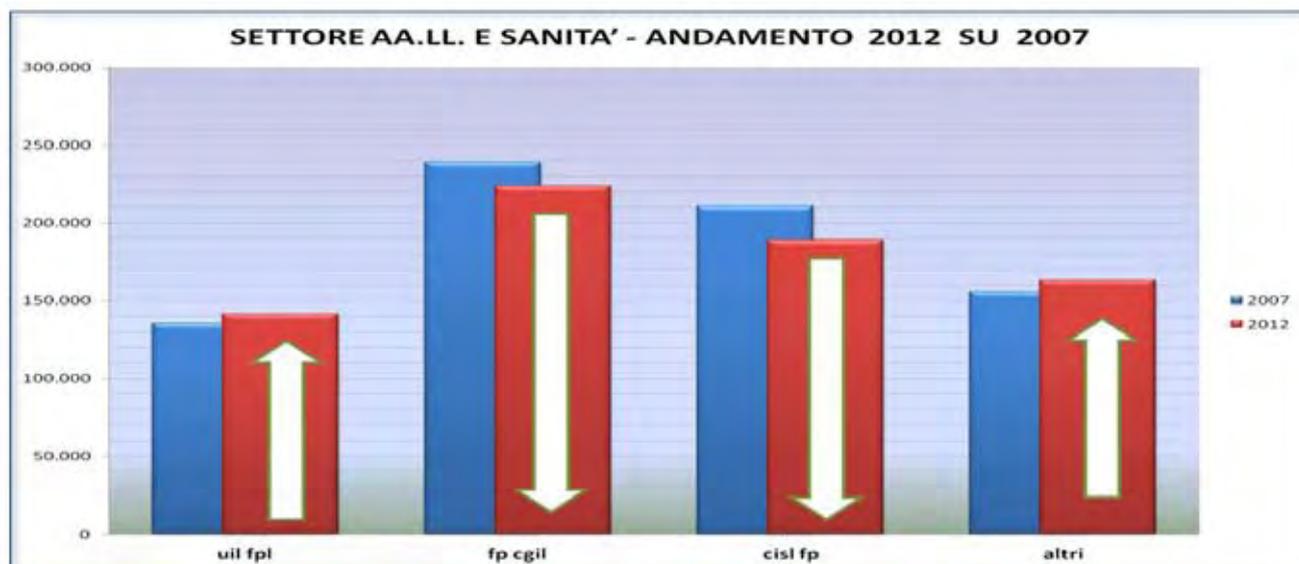
UNA FIRMA NON COSTA NULLA  
MA GARANTIRÀ UN FUTURO  
AI SERVIZI PUBBLICI

# DATI E RAFFRONTI RINNOVO RSU

## Grafici dimostrano trend in crescita

A dati pressoché definitivi, possiamo confermare come il nostro consenso sia aumentato uniformemente in tutto il territorio. Un lieve incremento in sanità ed oltre un +3% nelle autonomie locali. Abbiamo ottenuto complessivamente, nei due comparti di riferimento, un incremento medio di circa il 2% ed un aumento, in termini assoluti, di oltre 6.000 voti.

Qui di seguito riportiamo alcuni grafici comparativi.



# DEFINITE LE TABELLE SUL COSTO ORARIO DEL LAVORO PER I LAVORATORI DELLE COOPERATIVE

Il 20 marzo u.s. presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali sono state definite le tabelle sul costo orario del lavoro per le lavoratrici e i lavoratori delle Cooperative Sociali relative ai periodi di Gennaio 2012 e Ottobre 2012. La tabella sul costo del lavoro riferita all'ultima tranche economica del 1/03/2013, invece, sarà prodotta nel 2013 per effetto della variazione dell'indice del TFR 2012. Il testo del CCNL Cooperative Sociali sarà disponibile non appena la commissione tecnica avrà provveduto ad aggiornare i precedenti istituti contrattuali.

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI  
 Direzione Generale delle Relazioni Industriali e dei Rapporti di Lavoro - Div. IV  
 COSTO ORARIO DEL LAVORO PER LE LAVORATRICI E I LAVORATORI DELLE COOPERATIVE DEL SETTORE SOCIO-SANITARIO-ASSISTENZIALE-F-EDUCATIVO E DI INSERIMENTO LAVORATIVO - COOPERATIVE SOCIALI

Livelli	NAZIONALE													GENNAIO 2012			
	A1	A2	B1	B1 con I.F.	C1	C2	C3/D1	C3/D1 con I.P.	D2	D2 con I.P.	D3/E1	E7 con I.P.	F1	F1 con I.P.	F2	F7 con I.P.	
Minimi contabili consolidati mensili	1.148,98	1.159,59	1.213,61	1.213,61	1.305,21	1.344,30	1.383,89	1.458,93	1.458,93	1.459,93	1.564,17	1.677,49	1.677,49	1.852,73	1.852,73	2.115,88	2.115,88
Arretrati (tre scatti)	34,86	40,29	46,81	46,81	55,77	58,89	61,98	69,72	69,72	69,72	80,58	84,50	84,50	110,53	110,53	139,44	139,44
Indennità professionali							81,97	81,97	81,97	81,97	154,84	258,23	258,23	258,23	258,23	232,41	232,41
Indennità di funzione				46,48								77,47	77,47	154,84	154,84		
Altra indennità	29,36	29,57	30,95	30,95	33,28	34,28	35,29	37,23	37,23	39,63	42,78	42,78	42,78	47,24	47,24	53,95	53,95
Lordo mensile	1.213,14	1.229,45	1.293,37	1.293,37	1.394,26	1.437,47	1.481,26	1.566,88	1.566,88	1.721,82	1.874,38	1.992,24	1.992,24	2.276,73	2.276,73	2.541,68	2.541,68
TOTALE F. LORDO ANNUO*	15.770,82	15.982,85	16.813,81	17.418,05	18.125,38	18.887,11	19.258,38	20.061,99	20.369,44	22.383,88	24.589,12	26.309,00	26.309,00	28.254,72	28.254,72	33.041,84	33.041,84
IRREDUCESIMA																	
Oneri previd. a ass.vi																	
Impi (26,90%)	4.242,35	4.299,39	4.522,91	4.685,46	4.875,73	5.026,83	5.179,97	5.396,68	5.479,38	6.021,20	6.555,31	6.817,16	6.817,16	7.600,52	7.600,52	8.888,25	8.888,25
Inail (3%)	473,12	479,49	504,41	522,54	543,76	560,61	577,88	601,80	611,08	671,51	737,97	773,97	773,97	847,64	847,64	991,26	991,26
TOTALE ONERI PREVID. I.E. ASS.V.	4.715,47	4.778,88	5.027,32	5.208,00	5.419,49	5.587,44	5.757,86	5.998,54	6.090,46	6.692,71	7.293,28	7.591,13	7.591,13	8.448,16	8.448,16	9.879,51	9.879,51
TOTALE COSTO ORARIO	1.168,21	1.183,91	1.245,47	1.290,23	1.342,62	1.394,26	1.426,40	1.486,07	1.508,85	1.652,31	1.812,37	1.916,11	1.916,11	2.192,41	2.192,41	2.447,54	2.447,54
Treatmento fine rapporto	271,96	275,62	289,95	300,37	312,57	322,25	332,07	345,98	351,27	386,00	421,37	421,37	421,37	487,24	487,24	569,80	569,80
Rivoluzione T.F.R. (0,480058%)	157,71	159,83	168,14	174,18	181,25	186,87	192,56	200,62	203,69	223,84	247,67	247,67	247,67	282,55	282,55	330,42	330,42
Previdenza complementare (1%)	22.084,17	22.381,09	23.544,89	24.309,83	25.381,31	26.187,90	26.985,07	28.093,18	28.523,71	31.344,26	30.480,67	34.446,61	34.446,61	39.565,61	39.565,61	44.445,91	44.269,11
COSTO ANNUO	2.585,40	2.599,89	2.735,06	2.833,35	2.946,44	3.039,78	3.132,38	3.263,43	3.333,44	3.641,09	3.540,77	4.001,47	4.001,47	4.598,12	4.598,12	5.374,83	5.374,83
IND. TURNO (11,7%)	24.649,57	24.980,98	26.279,75	27.224,18	28.329,72	29.207,68	30.097,45	31.356,61	31.837,15	34.965,35	34.071,44	38.448,08	38.448,08	44.161,73	44.161,73	46.260,45	46.260,45
TOTALE COSTO ANNUO	15.927,40	16.164,95	17.014,83	17.517,53	18.181,19	18.887,11	19.444,83	20.262,24	20.571,59	23.226,44	22.660,21	26.296,55	26.296,55	29.888,33	29.888,33	33.336,33	33,36
COSTO ORARIO	0,61	0,61	0,65	0,67	0,70	0,72	0,74	0,77	0,78	0,86	0,84	0,94	0,94	1,03	1,08	1,14	1,27
IRAP (0,3%)																	
TOTALE COSTO ORARIO	16,53	16,75	17,63	18,26	19,00	19,59	20,18	21,03	21,35	23,46	22,82	25,78	25,78	28,74	29,61	31,02	34,63
TOTALE COSTO ORARIO (2)	16,68	16,91	17,79	18,43	19,17	19,77	20,37	21,23	21,55	23,66	23,03	26,05	26,05	29,01	29,88	31,31	34,95
TOTALE COSTO ORARIO (3)	16,30	16,53	17,40	18,02	18,76	19,34	19,93	20,78	21,10	23,19	22,55	25,50	25,50	27,95	29,31	30,70	34,29
TOTALE COSTO ORARIO (4)	18,40	18,63	19,50	20,12	20,87	21,47	22,08	23,01	23,34	25,44	24,80	27,83	27,83	29,51	30,91	32,33	35,93
TOTALE COSTO ORARIO (5)	16,19	16,41	17,28	17,91	18,64	19,23	19,82	20,66	20,98	23,08	22,44	25,39	25,39	27,83	29,19	30,58	34,17
TOTALE COSTO ORARIO (6)	16,25	16,48	17,35	17,98	18,73	19,32	19,91	20,77	21,09	23,20	22,55	25,53	25,53	27,99	29,35	30,76	34,38

MINISTERO LAVORO E P.S.  
 LEGACOOCSOCIALI  
 FEDERSON IDARIETA'-CONFCOOPERATIVE  
 AGCI-SOI IDARIETA'  
 F.P.-CGIL  
 FISASCAI-CISL  
 CISL-F.P.  
 UIL-F.P.L.

Paola Revesta  
 Eugenio deluciano  
 Danilo Caporali  
 Paolo M. V. ...  
 Paolo M. ...  
 Giovanni Tolucero

Paola Ubr...

ROMA, 20 Marzo 2012

(continua a pag. 9)

**MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI**  
 Direzione Generale delle Relazioni Industriali e dei Rapporti di Lavoro - DIV. IV

**COSTO ORARIO DEL LAVORO PER LE LAVORATRICI E LAVORATORI DELLE COOPERATIVE DEL SETTORE SOCIO-SANITARIO ASSISTENZIALE-EDUCATIVO E DI INSERIMENTO LAVORATIVO - COOPERATIVE SOCIALI**

Livelli	NAZIONALE											OTTOBRE 2012						
	A1	A2	B1	B1 con I.F.	C1	C2	C3/D1	C3/D1 con I.p.	D2	D2 con I.p.	D3/E1	E2	E2 con I.p.	F1	F1 con I.p.	F2	F2 con I.p.	
Minimi contr. fr. congelati mensili	1.166,59	1.177,36	1.232,21	1.232,21	1.325,21	1.364,90	1.405,20	1.405,20	1.482,30	1.482,30	1.577,99	1.703,19	1.703,19	1.881,12	1.881,12	2.148,31	2.148,31	2.148,31
Anzianità (tre scatti)	34,86	40,29	48,81	48,81	55,77	59,89	61,98	61,98	69,72	69,72	80,58	94,50	94,50	118,53	118,53	139,44	139,44	139,44
Indennità professionali							61,97	61,97			154,94	258,23	258,23			268,23	268,23	268,23
Indennità di funzione			46,48	46,48								77,47	77,47			154,94	154,94	154,94
Altre indennità	29,75	30,02	31,42	31,42	33,79	34,80	35,83	35,83	37,80	37,80	40,24	43,43	43,43	47,97	47,97	54,78	54,78	54,78
Lavoro mensile	1.231,20	1.247,67	1.312,44	1.312,44	1.358,92	1.414,77	1.459,59	1.503,01	1.569,82	1.569,82	1.688,01	1.910,59	1.910,59	2.202,56	2.202,56	2.574,94	2.574,94	2.574,94
TOTALE L'ORDO ANNUO+	16.005,60	16.219,71	17.081,72	17.081,72	18.392,01	19.539,13	20.344,74	20.667,66	22.881,88	22.881,88	22.084,53	24.941,67	24.941,67	28.633,28	28.633,28	33.474,22	33.474,22	33.474,22
Oneri previd. e ass.vi																		
Inps (26,90%)	4.305,51	4.383,10	4.589,60	4.589,60	4.947,45	5.100,69	5.256,03	5.472,74	5.559,60	5.559,60	6.101,43	7.009,31	7.009,31	7.702,35	7.702,35	8.063,56	8.063,56	8.063,56
Inail (3%)	480,17	486,59	511,85	511,85	529,98	551,76	568,85	588,17	610,34	620,03	662,54	748,25	748,25	818,75	818,75	859,00	859,00	859,00
TOTALE ONERI PREVID. E ASS.V.	4.785,68	4.869,69	5.101,45	5.101,45	5.477,43	5.652,45	5.844,88	6.060,91	6.170,94	6.170,94	6.763,97	7.757,56	7.757,56	8.521,10	8.521,10	8.922,56	8.922,56	8.922,56
Trattamento fine rapporto	1.185,60	1.201,46	1.263,83	1.263,83	1.309,59	1.362,37	1.404,57	1.447,34	1.507,02	1.507,02	1.635,89	1.847,53	1.847,53	2.021,60	2.021,60	2.220,45	2.220,45	2.220,45
Rivalutazione T.F.R. (3,880058%)	276,01	279,70	294,22	294,22	304,84	317,16	326,99	336,95	350,84	358,41	391,14	390,84	430,11	470,64	493,77	516,93	571,25	571,25
Previdenza complementare (1%)	160,06	162,20	170,62	170,62	176,66	183,82	189,52	195,39	203,45	206,68	220,85	249,42	272,82	296,33	299,76	334,74	334,74	334,74
COSTO ANNUO	22.417,95	22.712,76	23.891,84	23.891,84	24.737,87	25.754,67	26.552,38	27.361,01	28.489,13	28.941,32	31.781,87	36.925,29	36.925,29	40.995,71	40.995,71	46.874,58	46.874,58	46.874,58
IND. TURNO (11,7%)	2.603,59	2.638,42	2.775,38	2.775,38	2.891,78	3.084,44	3.178,38	3.309,42	3.361,95	3.689,60	3.592,43	4.057,19	4.439,44	4.657,70	4.876,12	5.445,16	5.445,16	5.445,16
TOTALE COSTO ANNUO	25.021,54	25.351,18	26.667,22	26.667,22	27.629,65	28.839,11	29.730,76	30.670,43	31.851,27	32.303,27	35.374,29	41.022,48	41.364,73	45.653,41	45.871,83	52.319,74	52.319,74	52.319,74
COSTO ORARIO	16,16	16,38	17,23	17,84	19,57	19,15	19,73	20,54	20,87	22,90	22,30	25,18	27,56	28,91	30,27	33,80	33,80	33,80
IRAP (3,9%)	0,61	0,62	0,65	0,68	0,71	0,73	0,75	0,78	0,79	0,87	0,85	0,96	1,05	1,10	1,15	1,28	1,28	1,28
TOTALE COSTO ORARIO	16,77	17,00	17,88	18,52	19,28	19,88	20,48	21,32	21,66	23,77	23,15	26,14	28,61	30,01	31,42	35,08	35,08	35,08
TOTALE COSTO ORARIO (3)	15,93	17,16	18,05	18,69	19,46	20,06	20,67	21,52	21,87	23,99	23,36	26,38	28,88	30,29	31,72	35,41	35,41	35,41
TOTALE COSTO ORARIO (4)	16,55	16,78	17,65	18,28	19,04	19,63	20,23	21,07	21,41	23,50	22,88	25,85	28,31	29,70	31,10	34,74	34,74	34,74
TOTALE COSTO ORARIO (5)	16,85	16,88	17,76	18,40	19,15	19,76	20,36	21,20	21,54	23,65	23,03	26,02	28,50	29,90	31,34	34,98	34,98	34,98
TOTALE COSTO ORARIO (6)	15,43	16,66	17,54	18,17	18,92	19,52	20,12	20,95	21,29	23,38	22,77	25,74	28,19	29,58	30,99	34,63	34,63	34,63
TOTALE COSTO ORARIO (7)	16,50	18,73	17,62	18,25	19,01	19,61	20,21	21,06	21,40	23,51	22,89	25,88	28,35	29,76	31,17	34,84	34,84	34,84

MINISTERO LAVORO E P.S.  
 LEGACOSOPSOCIALI  
 FEDERSON IDARIETA'-CONFCOOPERATIVE  
 AGCI-SOLIDARIETA'  
 F.P.-CGIL  
 FISASCAT-CISL  
 CISL-F.P.  
 UIL-F.P.L.

*Paola Terech*  
*Eugenio de Biasio*  
*Dario Cavali*  
*Paolo*  
*Paola*  
*Paola*

*Paola Ulmo*

ROMA, 20 Marzo 2012

**ORARIO DI LAVORO**  
 Ore teoriche (38 ore x 52 settimane)  
 Ore mediamente non lavorate  
 Costi suddivise

Ferie 1976  
 428  
 Festività e festività soppressa 165  
 Assemblee sindacali 106  
 Malattia, gravidanza, infortunio 12  
 Diritto allo studio 120  
 Formazione professionale 3  
 Formazione, permessi R.L.S (D.Lgs.81/2008) e s.m. 9  
 Ore mediamente lavorate 1548

NOTE: 1) Il tabella costo orario comprende l'insieme di lavoro. Per quanto attiene alla parte non lavorata, si fa riferimento alla tabella suddivisa alle imprese con più di 50 dipendenti.  
 2) La tabella IRAP (3,9%) è stata calcolata in base alle imprese con più di 50 dipendenti.  
 3) I dati sono stati calcolati in base alla legge 206/2008 e successive modificazioni e per il periodo di riferimento indicato.  
 4) Per lavoratori a cui viene applicata la legge 214/2011, per il periodo di riferimento indicato, si fa riferimento alla tabella di cui sopra.  
 5) Per le imprese con meno di 50 dipendenti si fa riferimento alla tabella di cui sopra.



ECMOnline



In aggiunta ai corsi ECM FAD già erogati on-line nel 2011 **in forma gratuita** per tutti gli iscritti alla UIL FPL del comparto Sanità, **ed ancora fruibili** attraverso la piattaforma dedicata **fad.uilfpl.org**, sono disponibili i seguenti corsi:

- ▶ **dal 12 marzo:** “L’assistenza al paziente cardiopatico”, accreditato per 5 crediti, per la professione degli Infermieri
- ▶ **dal 19 marzo:** “Valutazione del rischio stress lavoro-correlato, criteri e metodologia”, accreditato per 4 crediti, per tutte le professioni.

**Successivamente, nel corso dell’anno 2012, saranno erogati anche i seguenti corsi:**

- ▶ Empowerment, motivazione, coaching, analisi di clima. Parole che assumono significato e importanza in un’equipe di lavoro. Quale?
- ▶ Il nuovo procedimento disciplinare e le responsabilità del dirigente infermieristico
- ▶ L’operatore socio-sanitario: profilo, responsabilità, ruolo all’interno dell’equipe assistenziale
- ▶ L’idea di gruppo e la partecipazione al lavoro – Dal gruppo al gruppo di lavoro





## CORSI ECM GRATUITI IN FAD PER TUTTI GLI ISCRITTI UIL FPL



Corsi ECM on-line dove e quando vuoi collegandoti semplicemente alla piattaforma FAD all'indirizzo <http://fad.uilfpl.org> ed iscrivendoti attraverso la voce "REGISTRATI".

*Opes Formazione*



# POLIZIA LOCALE: INDENNITA' DI VIGILANZA E INDENNITA' DI DISAGIO SONO CUMULABILI

## Sentenze del Tribunale del Lavoro di Verona e Rimini

Il Tribunale di Verona, sezione lavoro, con sentenza del 23 febbraio 2012 ha stabilito che indennità di vigilanza e indennità di disagio sono istituti che possono essere cumulati e che il pagamento delle due indennità trova fondamento in autonome previsioni dei contratti collettivi nazionali ed integrativi. La sentenza è particolarmente rilevante perché si inserisce in un dibattito estremamente complesso, soprattutto alla luce dei pareri espressi dall'ARAN su questo specifico tema.

L'ARAN ha infatti sempre sostenuto, in sede di orientamento applicativo, che "il personale dell'area di vigilanza è correttamente tutelato per la specificità delle prestazioni richieste e per l'impegno, la gravosità e le responsabilità ad esse correlate, con la particolare indennità di cui all'art.37, comma 1, lett.b) del CCNL del 6/7/95. Ci sembra evidente che la stessa indennità ed il relativo importo è stato individuato tenendo conto anche degli specifici rischi o disagi che caratterizzano le prestazioni di tutti gli addetti. Consideriamo, quindi, irragionevole l'attribuzione di un'ulteriore indennità per la medesima prestazione di lavoro".

Tale interpretazione ha determinato una serie di effetti negativi poiché è stata assunta dai servizi ispettivi della ragioneria generale dello Stato, come punto di riferimento per porre in evidenza l'illegittimità dei contratti collettivi decentrati, là dove prevedevano il cumulo tra indennità di vigilanza e indennità di disagio. E' in questo contesto che si inserisce la sentenza del Tribunale di Verona, che condanna la Provincia di Verona a seguito del ricorso presentato contro le risultanze del controllo effettuato dai servizi ispettivi

che aveva portato alla sospensione del pagamento dell'ulteriore indennità di disagio. Il dispositivo, sostanzialmente, afferma che le due indennità trovano la propria fonte in autonome previsioni dei contratti collettivi nazionali ed integrativi. L'indennità di vigilanza e l'indennità di disagio, infatti, sono dirette a compensare particolari modalità di svolgimento della prestazione lavorativa, le quali non sono coincidenti. La sostanziale differenza tra le due indennità è che mentre l'indennità di vigilanza attribuisce un riconoscimento economico discendente e collegato allo svolgimento di particolari funzioni che implicano determinate responsabilità (vedi polizia giudiziaria, polizia stradale, funzioni ausiliarie di pubblica sicurezza), l'indennità di disagio ha la funzione di compensare particolari situazioni di lavoro, connesse alle modalità di svolgimento della prestazione. L'altro aspetto determinante è che, quindi, l'obbligo di pagamento delle indennità in esame discende dai contratti collettivi, i quali fino a prova contraria non risultano essere affetti da nullità - ai sensi dell'art.40 D.Lgs.165/2001 - per contrasto con norme imperative o con i vincoli dettati dalla contrattazione nazionale.

La decisione adottata dal Tribunale di Rimini, sezione lavoro, con sentenza del 1 marzo 2012 va sostanzialmente nella stessa direzione. Rimane il fatto, a nostro parere, che le due sentenze dimostrano, se ce ne fosse ancora bisogno, il grave cortocircuito che caratterizza da troppo tempo il lavoro pubblico e la contrattazione ed anche una anomalia su cui riflettere, per la quale i pareri espressi dall'ARAN finiscono per essere assunti come regole tassative

di condotta da parte degli organi di controllo, salvo poi essere smentite dai vari Tribunali del Lavoro e dal giudice preposto.

Riaffermare, quindi, il valore della contrattazione è elemento imprescindibile per evitare inutili contenziosi e dubbi interpretativi, che ingenerano difficoltà nell'applicazione degli accordi e mancanza di chiarezza da parte delle amministrazioni. Non a caso nell'ultima tornata contrattuale, relativa al rinnovo del CCNL Regioni ed Autonomie Locali biennio economico 2008-2009, l'art. 7 poneva la necessità di affrontare una serie di aspetti legati al sistema di classificazione del personale ed alle indennità, in modo particolare al problema della disciplina del personale turnista, nella successiva tornata contrattuale per dirimere, una volta per tutte, le controversie sorte sull'interpretazione di alcuni istituti contrattuali.

La contrattazione è l'elemento essenziale di regolazione del rapporto di lavoro. Non si risolvono le conflittualità con le norme di legge calate dall'alto ma solo attraverso l'attivazione di percorsi condivisi

**Effepielle**



Hanno collaborato a questa edizione:

Silvana Roseto  
Michelangelo Librandi  
Maria Vittoria Gobbo  
Daniele Ilari  
Antonino Viti  
Mario Comollo  
Antonio Fiammingo  
Bartolomeo Perna  
Carlo Piccirilli  
Chiara Lucacchioni  
Gerry Ferrara

# UIL FPL CARD

## Vantaggi e risparmi per gli iscritti UIL-FPL

I costi per la tenuta dei conti correnti, già da alcuni anni, sono diventati esosi, rappresentano quasi un lusso. Con l'ultima manovra, però, le norme anti-evasione per la tracciabilità dei pagamenti obbligano, di fatto, i cittadini all'apertura dei

conti correnti.

La UIL-FPL, con l'obiettivo di continuare ad offrire servizi ai propri iscritti, per dare risposta alle nuove esigenze agevolando il più possibile la loro vita, propone la possibilità di usufruire di una carta di credito ricaricabile, la UIL FPL Card, che **senza costi e senza canone**, funziona anche come conto corrente per importi fino a 10.000 euro. La UIL-FPL card, che fa parte del circuito MasterCard, oltre a consentire tutte le transazioni monetarie anche all'estero e on-line, permette di effettuare acquisti in più di 21.000 esercizi commerciali convenzionati presso i quali si può usufruire di sconti che vanno dal 5% al 25%. La quota di sconto viene direttamente ricaricata sulla carta e quindi "moneta rizzata".

Tra gli altri vantaggi della UIL-FPL Card, che è dotata di codice IBAN ed è regolata dalla normativa della Banca d'Italia, ricordiamo il servizio di SMS Alert (invio di sms per avvertire dell'utilizzo della carta in funzione anti-frode) e l'estratto conto su internet. Da **gennaio 2012** l'iscritto UIL-FPL interessato a richiedere la Card deve sottoscrivere il contratto di adesione disponibile su sito internet

[www.uilfpl.net](http://www.uilfpl.net) ed inviarlo a: UIL-FPL, Via di Tor Fiorenza, 35 00199 Roma.



### UIL FPL CARD

LA CARTA CHE UNISCE  
SOLO RISPARMI E VANTAGGI!

- + SICUREZZA**
  - Ideale per acquisti on line
  - Servizio di SMS Alert e Contact Center dedicato
  - Dotata di Codice IBAN personale legato da conto corrente
  - Saldo ed estratto conto su <http://uilfplcard.qnfs.it>
- + LIBERTÀ**
  - Utilizzabile in tutto il mondo perché è MasterCard
  - Senza conto corrente, **senza spese** di attivazione, senza canone
  - **Prelievi di contante** presso ogni sportello automatico
  - Saldo e trasferimenti fondi via SMS
  - **Pedaggio** dei percorsi autostradali
- + PRIVILEGI**
  - Circuito TornaQUI! Sconti
  - Ricarica del cellulare
  - Pagamento delle Utenze

**RICHIEDILA SUBITO**  
sul sito [www.uilfpl.net](http://www.uilfpl.net)

- 1- COMPILA in tutte le sue parti il modulo richiesta carta
- 2- FIRMA il modulo di richiesta e il contratto di adesione
- 3- ALLEGA la fotocopia di un documento di riconoscimento (per i minorenni documento identità genitore o tutore legale)
- 4- SPEDISCI/CONSEGNA a **UIL FEDERAZIONE POTERI LOCALI**  
**VIA DI TOR FIORENZA, 35-00199 ROMA**
- 5- RICEVI la carta con le indicazioni per attivarla

**Con TornaQUI! Sconti risparmi davvero!**  
e inoltre... una parte degli sconti maturati contribuiscono a sostenere UIL FPL!

Acquistando con UIL FPL Card in migliaia di esercizi del circuito TornaQUI! Sconti, gli sconti accumulati ti verranno restituiti in denaro sulla tua card. Alcuni esempi di sconti\*:

- ALIMENTARI E SUPERMERCATI fino al 5%
- RISTORAZIONE fino al 20%
- VIAGGI DIVERTIMENTO TEMPO LIBERO fino al 25% e ancora abbigliamento, accessori, librerie...

Per conoscere il regolamento e tutte le convenzioni visita il sito dedicato alla carta e clicca su "Ricerca convenzioni".

\*Gli sconti possono variare, consultare il sito per gli aggiornamenti.



## INFERMIERI. PROFESSIONISTI NEL CUORE DEL FUTURO

Bologna 22-23-24 marzo 2012

Bologna, 24 marzo 2012

### XVI Congresso Federazione Nazionale Collegi Ipasvi Mozione conclusiva

Gli infermieri italiani, riuniti a Bologna dal 22 al 24 marzo 2012 per il XVI Congresso Nazionale della Federazione dei Collegi Ipasvi, consapevoli del loro essere professionisti della salute e dell'assistenza, a cui ogni cittadino e ogni assistito può rivolgersi in un rapporto diretto e deontologicamente strutturato:

**si impegnano:** al rafforzamento del rapporto di fiducia con l'assistito per dare risposte peculiari, appropriate e pertinenti alle esigenze di cura e ai bisogni di assistenza, attraverso la "presa in carico" e la garanzia di una continuità assistenziale che si estenda e valorizzi anche la dimensione territoriale;

**sollecitano:** una profonda revisione dell'assetto del sistema sanitario, che faccia perno sulla centralità del cittadino-paziente;

**rivendicano:** il riconoscimento e la valorizzazione del ruolo degli infermieri a fronte delle competenze e delle responsabilità già acquisite, a partire da una nuova definizione di "governo clinico e assistenziale" quale strumento di orientamento e governo della sanità;

**sottolineano:** la necessità di incidere sulla programmazione universitaria e di riconoscere la funzione peculiare della docenza infermieristica al fine di assicurare la reale e competente trasmissione del sapere disciplinare proprio della professione;

**ribadiscono:** che l'infermiere deve vedere finalmente definiti e riconosciuti diversi e progressivi sviluppi di carriera e diversi e progressivi profili retributivi, corrispondenti alla articolazione del suo lavoro e alle specifiche attribuzioni di responsabilità;

**offrono al Sistema sanitario e al Paese:** il proprio contributo di cultura e progettualità documentato dalla molteplicità di idee ed esperienze presentate nell'ambito del XVI Congresso Nazionale.

#### UFFICIO STAMPA

Federazione Nazionale Ipasvi  
Emma Martellotti  
Tel. + 39 05 46200101  
www.ipasvi.it

Pro Format Comunicazione  
Daniela Caffari – cell. 346 6705534  
ufficiostampa@proformatcomunicazione.it  
www.proformatcomunicazione.it



## INFERMIERI, PROFESSIONISTI NEL CUORE DEL FUTURO

Bologna 22-23-24 marzo 2012

### Tenuto conto:

- dell'evoluzione del Sistema sanitario e del mercato del lavoro;
- delle nuove normative in materia pensionistica;
- della diminuzione del numero dei medici;
- dell'upgrading delle competenze infermieristiche;

### chiedono:

- la valorizzazione del paradigma assistenziale infermieristico strutturato sulla centralità della persona e dei suoi bisogni espressi e inespressi nei processi di cura e di assistenza;
- la ridefinizione e il riconoscimento del ruolo degli infermieri per la presa in carico e la continuità assistenziale in ospedale, sul territorio e fra ospedale e territorio;
- l'orientamento all'assistenza infermieristica nel territorio secondo le logiche dell'infermieristica di famiglia, dell'integrazione socio-sanitaria e della complementarietà dell'esercizio libero professionale infermieristico;
- il superamento dell'attuale settorializzazione – su base esclusivamente medica – delle degenze ospedaliere a favore dell'aggregazione per complessità assistenziale infermieristica;
- il riconoscimento e la valorizzazione della direzione e del management infermieristico in tutte le organizzazioni sanitarie pubbliche e private;
- il riconoscimento della rilevanza della direzione, della docenza e del tutoraggio infermieristico per la preparazione dei futuri professionisti infermieri;
- la rimodulazione dei processi formativi orientati alla valorizzazione delle competenze;
- il riconoscimento della rilevanza della ricerca e della sperimentazione nell'ambito dell'assistenza infermieristica;
- il riconoscimento e la valorizzazione delle competenze infermieristiche esperte, specialistiche e della consulenza infermieristica;
- una peculiare, strutturata e specifica progressione di carriera collegata alla ridefinizione globale dei processi di cura ed assistenza ed alla correlata specificità assistenziale infermieristica in ambito ospedaliero e territoriale.

### UFFICIO STAMPA

Federazione Nazionale Ipasvi  
Emma Martellotti  
Tel. + 39 06 46200101  
www.ipasvi.it

Pro Format Comunicazione  
Daniela Caffari – cell. 346 6705534  
ufficiostampa@proformatcomunicazione.it  
www.proformatcomunicazione.it



# FIRMA LA PETIZIONE PROMOSSA DALLA UIL FPL CONTRO L'ABROGAZIONE DELL'EQUO INDENNIZZO!

Con l'art. 6 del Decreto "Salva Italia", convertito con legge n. 214 del 22 dicembre 2011, sono stati di fatto abrogati gli istituti dell'accertamento della dipendenza dell'infermità da causa di servizio, dell'equo indennizzo e della pensione privilegiata per tutti i dipendenti pubblici, ad eccezione del

personale appartenente al comparto sicurezza, difesa e soccorso pubblico. Tali istituti sono stati introdotti nel nostro ordinamento al fine di dare tutela ai lavoratori che prestano il proprio servizio alle dipendenze della pubblica amministrazione e che abbiano contratto una malattia o un'infer-

mità correlata all'espletamento della propria attività lavorativa. Tale disposizione, quindi, risulta altamente discriminatoria nei confronti dei dipendenti del pubblico impiego, creando evidenti disparità di trattamento e facendo venir meno le più elementari forme di tutela del lavoratore.

Per tali ragioni la UIL FPL ha da tempo promosso una petizione, tra i lavoratori dei comparti Sanità ed Autonomie Locali, per l'abrogazione dell'art. 6 del D.L. 201/2011.

Per firmare questa petizione rivolgiti alla struttura UIL FPL a te più vicina.



2012

*Per l'abrogazione dell'art 6 D.L. 201/2011*



# FIRMA

## LA PETIZIONE DELLA UIL FPL

**NO ai tagli indiscriminati che negano il diritto alla salute per fare cassa**

**NO ai colpi di spugna che cancellano la tutela in caso di infermità/malattia legata all'attività lavorativa**

**NO alle continue discriminazioni nei confronti dei lavoratori pubblici**

# EQUO INDENNIZZO E PENSIONI PRIVILEGIATE Art. 6 D.L. 201/2011

## Nota dell'Ufficio Legale UIL-FPL

Con l'art. 6 del decreto c.d. Salva-Italia sono di fatto abrogati gli istituti dell'accertamento della dipendenza dell'infermità della causa di servizio, dell'equo indennizzo e della pensione privilegiata.

Tali istituti erano stati introdotti nel nostro ordinamento al fine di dare tutela a quei lavoratori che prestano il loro servizio alle dipendenze della pubblica amministrazione.

Vi è subito da precisare che comunque l'art. 6 del decreto non è rivolto a tutti i lavoratori pubblici, in quanto le misure in questione non si applicano nei confronti del personale appartenente al comparto sicurezza, difesa e soccorso pubblico generando fra i vari comparti del pubblico impiego una disparità di trattamento di notevoli proporzioni.

Il legislatore ritiene che mantenere questi istituti equivale a mantenere un privilegio a favore dei dipendenti pubblici.

Questa norma in particolare va a colpire tutti i lavoratori che contraggono una malattia, od un infermità nell'ambito della propria attività lavorativa; la cosa che più risalta agli occhi dopo un'attenta analisi della manovra in questione e che tale normativa si estende anche a quelle malattie latenti che si manifestano dopo anni, come ad esempio le malattie derivanti

per esposizioni a radiazioni (cosa frequente in alcuni comparti della Sanità) o amianto oppure cardiopatie.

Appare, poi, assolutamente discriminante, non applicare al personale appartenente al comparto sicurezza, difesa, soccorso pubblico tale norma, escludendo gli operatori della Polizia Locale, che svolge un ruolo insostituibile all'interno del territorio ed è ormai, nei fatti oltre che nelle competenze e nelle qualifiche, una figura strategica per garantire la sicurezza dei cittadini, in sinergia con le altre forze di polizia.

Tale decreto rappresenta un vero e proprio colpo di spugna da parte del governo Monti per tutti quei dipendenti che contraggono una malattia o una infermità.

La normativa inoltre prevede delle ipotesi derogatorie per coloro i quali abbiano già in corso dei procedimenti in atto al momento dell'entrata in vigore del decreto di cui all'oggetto, senza però dare alcuna indicazione su come intende trattare queste situazioni.

In conclusione si può affermare che il decreto legge 201/2011 crea delle evidenti disparità di trattamento anche e non solo nell'ambito del pubblico impiego, facendo venir meno da un lato le più elementari forme di tutela del lavoratore, e dall'altro non detta alcuna di-

sciplina specifica per le ipotesi derogatorie in quanto la norma lascia spazio a molte interpretazioni e a molte incertezze.

Sull'argomento la UIL-FPL, anche per il tramite del proprio ufficio legale, si riserva di effettuare i necessari approfondimenti al fine di non abbandonare i lavoratori che si vedono privati di un istituto di vitale importanza che rappresenta una conquista ottenuta negli anni, e si impegna a porre in atto ogni forma di tutela necessaria per meglio difendere questo sacrosanto diritto riconosciuto anche a livello Costituzionale. Essendo la materia molto complessa e la norma molto farragিনosa questa organizzazione si impegna a dare nei prossimi giorni delle indicazioni operative

specifiche e a mettere a disposizione di tutti ogni strumento di tutela.

In ultimo preme ribadire che il DL 20/2011, così come convertito in legge 214/2011, prevede delle fattispecie derogatorie per quei procedimenti per i quali non sia ancora scaduto il termine per la presentazione della causa di servizio e dell'equo indennizzo, nonché per quei procedimenti instaurabili d'ufficio per eventi occorsi prima del 6 dicembre 2011.

A questo proposito si ritiene necessario ricordare a quei lavoratori che si trovano in una di queste fattispecie di verificare la propria posizione per non incorrere nel termine decadenziale semestrale previsto dalla normativa precedente al decreto Salva-Italia.

### RIAPERTURA TAVOLO PER RINNOVO CCNL ANASTE 2010/2012

Il 15 marzo u.s., dopo una lunga pausa, si è tenuto l'incontro di riapertura del tavolo per il rinnovo del CCNL ANASTE 2010/2012.

L'incontro è stato utile per definire i seguenti argomenti:

- ▶ Orario di lavoro settimanale per gli operatori turnanti in h. 24
- ▶ Retribuzione orario di lavoro supplementare (art. 37)
- ▶ Ferie – Reperibilità
- ▶ Retribuzione malattia e infortunio
- ▶ Aumento contrattuale

che verranno affrontati approfonditamente nella prossima riunione fissata per il 4 aprile p.v.

# IN PRESENZA DI CARENZE TECNICHE E ORGANIZZATIVE LA DELEGA NON ESIME IL DATORE DI LAVORO

*La Corte di Cassazione Penale Sezione IV con sentenza n. 28779 del 19/7/2011 ha stabilito che anche in presenza di delega, giuridicamente valida, delle funzioni spettanti al datore di lavoro, quest'ultimo non è esente dalle responsabilità penali e civili laddove ci siano carenze strutturali in materia di salute e sicurezza sul lavoro.*

La suprema Corte ha ritenuto che in presenza di carenze tecniche-organizzative nella gestione della politica di salute e sicurezza del lavoro nell'azienda, l'eventuale delega delle funzioni datoriali non esime il datore di lavoro dalle responsabilità previste dalla normativa. In dette circostanze neppure il delegato o il responsabile del servizio di protezione e prevenzione può dichiararsi completamente fuori dalle responsabilità soggettive professionali.

Nel caso in esame si è riscontrata la responsabilità di un datore di lavoro, di un RSPP e di un preposto condannati per omicidio colposo e lesioni personali colpose in danno di due dipendenti di una società appaltatrice dei lavori commissionati dall'Enel per lo smantellamento di una linea elettrica. Gli operai, nella fase di smantellamento del traliccio precipitavano da un'altezza di 15 m. a seguito del ripiegamento della struttura su se stessa. I reati venivano contestati all'amministratore e legale rappresentante della società, al RSPP e responsabile per la sicurezza in fase di esecuzione dei lavori, al capocantierista della

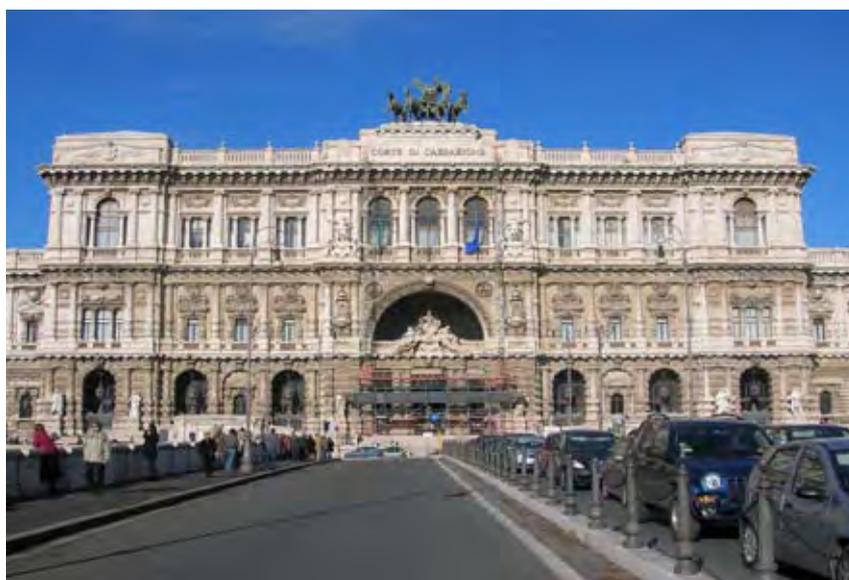
ditta esecutrice in qualità di preposto. Nel primi due gradi di giudizio i giudici hanno evidenziato che gli obblighi inerenti alla sicurezza dei lavoratori, con il conseguente apprestamento delle necessarie misure di prevenzione e protezione e la vigilanza sulla loro adozione, erano di stretta competenza degli imputati in quanto attori responsabili della salute e sicurezza nella gerarchia aziendale. E' stato ritenuto, inoltre, che i predetti responsabili, proprio per la funzione ad essi attribuita, avrebbero dovuto farsi carico dello specifico rischio, inerente alla pericolosità e gravità di eventuali danni legate

re al sicuro le maestranze. A carico degli imputati erano stati individuati reati inerenti sia un profilo di colpa generica (per aver omesso di dotare gli operai di dispositivi di protezione individuale idonei) che di colpa specifica (per aver consentito che gli operai attuassero azioni altamente rischiose non previste nel POS, documento, peraltro, valutato dai giudici generico, insufficiente e inadeguato al rischio).

Secondo la Corte di Cassazione: "il datore di lavoro ha il dovere di accertarsi del rispetto dei presidi antinfortunistici e del fatto che il lavoratore possa prestare la propria opera in



*Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali*



all'attività svolta, ed affrontarlo con un'adeguata valutazione evidenziata nel piano operativo di sicurezza (POS), attuando le relative misure di prevenzione e protezione idonee a mette-

condizioni di sicurezza, vigilando altresì a che le condizioni di sicurezza siano mantenute per tutto il tempo in cui è prestata l'opera. In altri termini, il datore di lavoro deve sempre

*(continua a pag. 19)*

# IN PRESENZA DI CARENZE TECNICHE E ORGANIZZATIVE LA DELEGA NON ESIME IL DATORE DI LAVORO

(continua da pag. 18)

attivarsi positivamente per organizzare le attività lavorative in modo sicuro, assicurando anche l'adozione, da parte dei lavoratori, delle doverose misure tecniche ed organizzative per ridurre al minimo i rischi connessi all'attività: tale obbligo dovendolo ricondurre, oltre che alle disposizioni specifiche, più generalmente, al disposto dell'articolo 2087 c.c., in forza del quale il datore di lavoro è comunque costituito garante dell'incolumità fisica e della salvaguardia della personalità morale dei prestatori di lavoro, con l'ovvia conseguenza che, ove egli non ottemperi all'obbligo di tutela, l'evento lesivo correttamente gli viene imputato in forza del meccanismo previsto dall'articolo 40 c.p., comma 2°.

Congiuntamente al datore di lavoro è stato incolpato anche l'RSPP, quantunque egli sia privo di poteri decisionali e di spesa (non potendo quindi intervenire direttamente per rimuovere le situazioni di rischio), che può essere ritenuto corresponsabile del verificarsi di un infortunio ogniqualvolta questo sia oggettivamente riconducibile ad una situazione pericolosa che l'RSPP medesimo avrebbe l'obbligo di conoscere e di segnalare al datore di lavoro. Questa sentenza rafforza il fatto che, se la mancata verifica delle condizioni di sicurezza si pone come concausa dell'evento, l'RSPP può essere chiamato a

rispondere proprio per la sua omissione colposa dal momento che questa si sarebbe potuta costituire come fattore che ha portato ad omettere l'adozione di misure previdenziali da parte del datore di lavoro.

Per la Corte di Cassazione, secondo la giurisprudenza consolidata, il datore di lavoro, pur a fronte di una delega corretta ed efficace, che peraltro in questo caso non risulta conferita, non potrebbe andare esente da responsabilità, allorché le carenze nella disciplina antinfortunistica e, più in generale, nella materia della sicurezza, attengono a scelte di carattere generale della politica aziendale ovvero a carenze strutturali, rispetto alle quali nessuna capacità d'intervento possa realmente attribuirsi al delegato alla sicurezza.

Come il datore di lavoro ed il dirigente, anche il preposto (capocantiere) è destinatario diretto (iure proprio) delle norme antinfortunistiche, prescindendo da una eventuale delega conferita dal datore di lavoro. La responsabilità diretta proviene dal d.lgs. 81/08 che all'articolo 19 annovera anche i preposti tra i soggetti obbligati ad attuare le misure di sicurezza previste dal citato decreto che, nell'elencare gli obblighi a carico del preposto, stabilisce espressamente le funzioni di supervisione e controllo delle attività lavorative, compreso l'obbligo di verificare che soltanto i lavoratori che abbiano

ricevuto adeguata formazione ed informazione sui rischi ai quali sono esposti possano accedere ai lavori, e l'obbligo di segnalare tempestivamente al datore di lavoro sia le deficienze dei mezzi, delle attrezzature e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante l'esecuzione dei lavori. Correttamente i giudici del merito hanno ritenuto che il preposto aveva l'obbligo di sorveglianza dei lavori e di vigilanza sui dipendenti, e pertanto anch'egli è stato condannato.

## NOTIZIE DAI TERRITORI

### Valle D'Aosta. Elezioni RSU Fopadiva.

Nelle elezioni per il rinnovo delle RSU del Fopadiva (Fondo Pensione Complementare per i lavoratori dipendenti della Regione Autonoma Valle d'Aosta), la UIL-FPL ottiene un ottimo risultato: su otto seggi disponibili ne ottiene ben cinque.



**SALDI DELLE PROVINCE?**

**NO GRAZIE**

**LA UIL FPL DICE**

**NO** alla svendita di funzioni,  
competenze e lavoratori

**SI'** alla tutela del lavoro e della  
professionalità dei dipendenti

**SI'** a progetti di riforma condivisi.



**NOI CI SIAMO!**